

Caro Amico,

Roma 11/15

Baccarini Des' essere stato messo a scriverti della
 confidenza fattogli dal Bonaparte, il quale è il suo rappre-
 sentante nel seno della Commissione conservatrice. Si vedeva
 circospetto nel risponderti, non ucciderti nemmeno il dito
 mignolo, che egli sarebbe pronto a presentarti le mani, il
 braccio, e il corpo intero. Baccarini è astuto, ingegnoso e
 nella scuola di Jòtesca maestro, non creda di poterli di-
 scorrere alle tue opinioni: egli comunemente orgoglioso nella
 opinione e nei fatti, quanto orgoglioso e deferente nei modi e
 nelle parole, non sarà mai per ritrattare le sue opinioni,
 piuttosto si gioverà di qualche tua frase di commissione, o di
 cartina per combatterti. Ripeto nel risponderti in cartina
 una circospezione, e nelle opinioni per questo ridatamente.
 Baccarini fa del Re una questione ideologica e politica
 e pensa che, mettendo innanzi il suo Progetto alla Scris-
 tazione o alla legge, possa al tempo stesso al Ministero
 che nelle Brongiaro dei pareri opera di guadagnare tem-
 po, e al partito della opposizione che vuole appoggiare
 Giacobini una idea di divisione ^{legislativa} del Reo di Roma.
 Mercoledì, come ti scrissi, la Commissione si radunava

invece Mercedes, io vorrei che almeno
con la ricezione della di Giovent' si venisse
notiziata sul partito da adottarsi. Ti sei
fornito di riscontri. Ti risaleto cordialmente
mente -
Muo. Alberto Cavallotto.

D. S. Tanga fa ti ho scritto che Navier, non so
in quale sua opera, tratta delle zone che si trova al
Tevere e sul ribasso che se ne poteva trovare in
petto alle altre. Devo me prima. Non so se tu
o Bucetta mi sia stato fatto di ciò parola.
Senti Bucetta se se ne ricorda, e qualora
si venga fatto di trovare questa opinione del
Navier abbi la pazienza di comunicarmela
e di citare l'opera ed opera nella quale
sia manifestata.